



Bruno Pontecorvo, nato il 22 agosto 1913, fu il maggior esperto di neutrini al mondo e fece parte del famoso gruppo di scienziati, guidato da Fermi, chiamato «I ragazzi di via Panisperna». Dal 1936 al 1940 si trasferì a Parigi, dove lavorò allo studio dei neutroni.

Dopo che la Francia venne occupata dai nazisti, per evitare le leggi razziali e la persecuzione Pontecorvo scappò negli Stati Uniti, dove trovò lavoro in una società petrolifera migliorando la tecnica di introspezione dei pozzi petroliferi.

A causa delle idee comuniste venne escluso dal progetto Manhattan per la costruzione della bomba atomica; nel 1943, tuttavia, partecipò a ricerche sui raggi cosmici e sui neutrini e nel 1948 lavorò alla creazione della bomba atomica per conto dei canadesi.

BRUNO PONTECORVO

22 agosto 1913 - 24 settembre 1993

Il 31 agosto 1950 fuggì in Unione Sovietica perché si sentiva spiato dai servizi segreti occidentali. Trovò lavoro a Dubna, la città della fisica, ed ebbe la possibilità di dedicarsi, oltre alla passione per la pesca subacquea, alla direzione della divisione di fisica sperimentale e alla fisica dei neutrini.

In URSS Pontecorvo venne accolto molto bene, ma rimase isolato dal mondo per anni. Solo nel 1955 poté apparire in pubblico, in occasione di una conferenza stampa dove parlò del motivo per cui aveva abbandonato l'Occidente.

Molti anni dopo, nel 1978, poté viaggiare all'estero e fece un viaggio in Italia. Tuttavia, anche dopo la fine del comunismo lo scienziato rimase nell'URSS. Nel 1992 partecipò a un incontro dove espresse il suo rammarico per essersi trasferito in Unione Sovietica. L'anno successivo, il 24 settembre 1993, morì a Dubna a causa delle complicazioni del morbo di Parkinson. Per sua volontà, metà delle ceneri rimasero lì a Dubna e metà in Italia. Nel 1995 venne istituito il Premio Pontecorvo, attribuito al fisico che contribuì alla ricerca delle particelle elementari.

«Persone come Bruno Pontecorvo sono tra i massimi scientifici che ha prodotto questo secolo e nessuno ha avuto il Nobel» - Giorgio Salvini

«Come fisico credo di aver avuto un po' di fantasia» - Bruno Pontecorvo

